La liturgia e il tempo

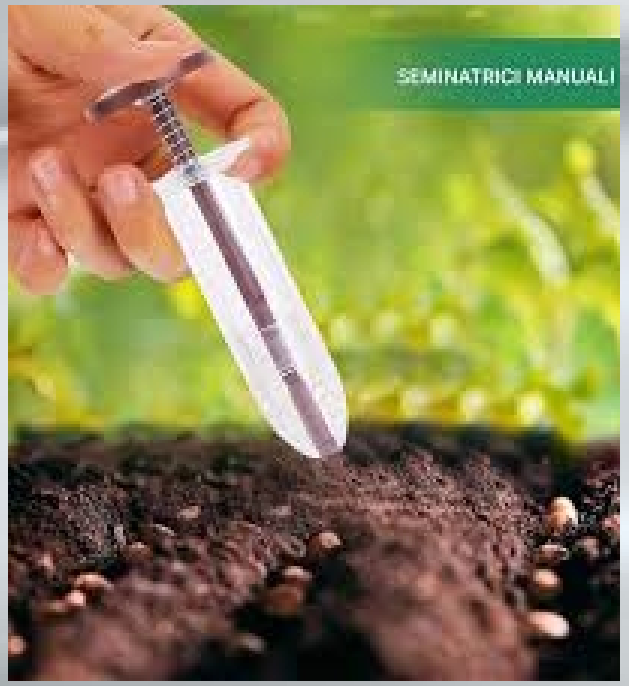
Fidenza, 2 novembre 2026



Prof. Davide Righi
Facoltà Teologica dell’Emilia-Romagna

La liturgia e il tempo





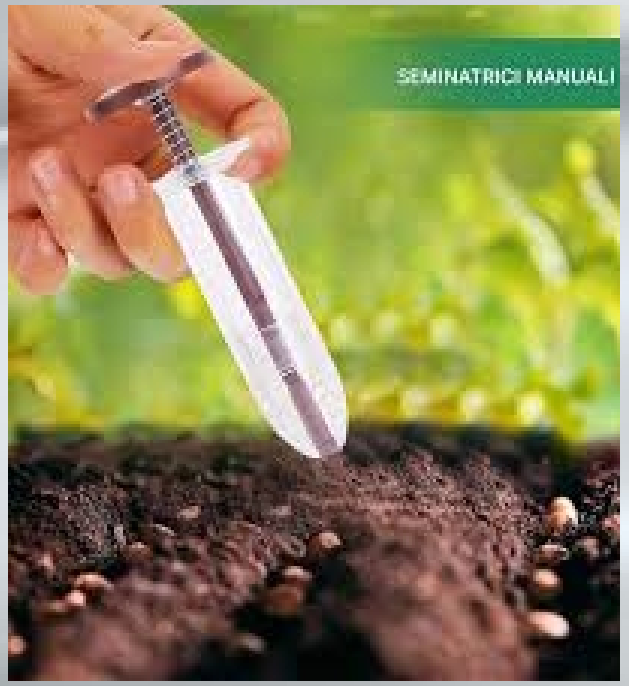




Cosa hanno in comune un orologiaio che aggiusta orologi, un seminatore, un fornaio che impasta per panificare e Jannik Sinner infortunato al ginocchio?

La liturgia e il tempo









HANNO TUTTI BISOGNO DI TEMPO!

La liturgia e il tempo

La nostra società occidentale è stata notevolmente segnata dall'invenzione dell'orologio e dalla scansione condivisa del tempo





La liturgia e il tempo

Il tempo scandisce le tappe di crescita dell'uomo, fisica, mentale e spirituale







Infanzia… **i primi anni...** **adolescenza...**

La liturgia e il tempo

Il tempo scandisce le tappe di crescita dell'uomo





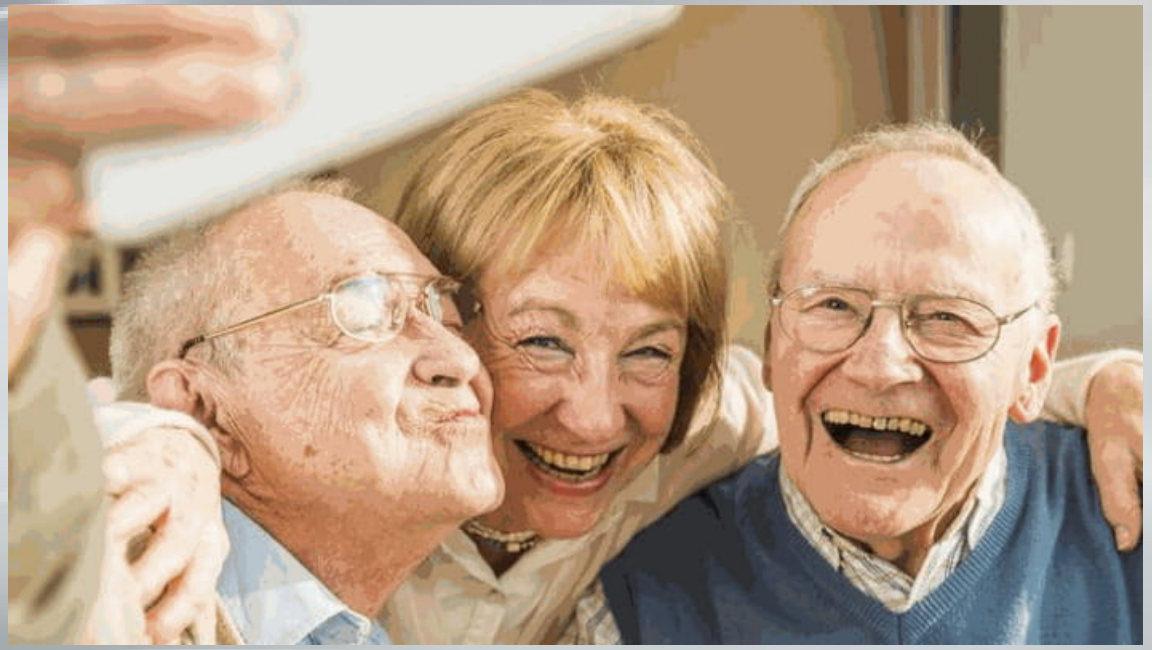
giovinezza…

maturità...

La liturgia e il tempo

Il tempo scandisce le tappe di crescita dell'uomo





La cosiddetta terza età e ora si parla anche della quarta...

La liturgia e il tempo

Il tempo scandisce le tappe di crescita dell’uomo





La gioia e la sofferenza fanno accorciare o dilatare il tempo

La liturgia e il tempo

Il tempo scandisce le tappe di crescita dell'uomo



E anche il lutto per la perdita di una persona cara può far percepire lo scorrere del tempo e imprimersi nella memoria.

La liturgia e il tempo
la divinizzazione del tempo

La constatazione che il tempo tutto fa deperire e nello stesso tempo rigenera ha portato le civiltà antiche e le tradizioni religiose connesse a considerarlo divino o anche un Dio



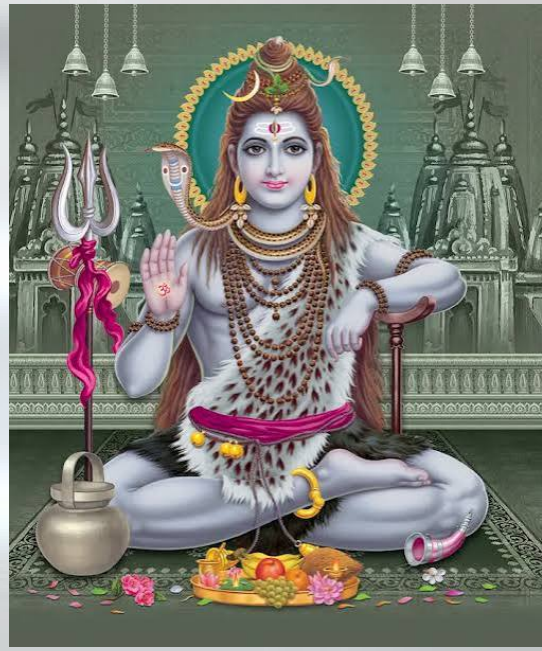
Rubens, Saturno che divora suo figlio, 1636-1638, museo del Prado, Madrid.

La liturgia e il tempo
la divinizzazione del tempo

Saturno, Cronos (tradizione greco-latina), Shiva (tradizione induista)



Giovanni Francesco Romanelli, XVII secolo, Crono e suo figlio.



Siva, in quanto distruttore, è dunque anche padrone del tempo

La liturgia e il tempo nella tradizione giudaico-cristiana
l'**Anno liturgico ebraico**

Le feste annuali più importanti della tradizione ebraica sono:
1) Pesach (la Pasqua),

2) Shavuot (la festa delle settimane),

3) Sukkot (la festa delle capanne), ma Levitico 23 comincia però dal sabato

פסח

שבעות

סכות

La liturgia e il tempo nella tradizione giudaico-cristiana
l'**Anno liturgico ebraico**



1) Pesach (la Pasqua) è commemorazione dell'uscita dall'Egitto con l'immolazione dell'agnello pasquale



2) Shavuot (la festa delle settimane) è commemorazione del dono della legge sul monte Sinai, 50 giorni dopo l'uscita dall'Egitto



3) Sukkot (la festa delle capanne) ricorda il cammino nel deserto, l'acqua fatta sgorgare dalla roccia e la gioia della legge.

La liturgia e il tempo nella tradizione giudaico-cristiana
l’**Anno liturgico ebraico**

Levitico 23
nell’enumerare le feste annuali comincia però dal sabato… perché in un anno ci sono 52 o 53 sabati… (Mishnah)



La liturgia e il tempo nella tradizione giudaico-cristiana
l'**Anno liturgico cristiano**

τὸ πάσχα ἡμῶν ἐτύθη Χριστός·

1Cor 5,7-8: Cristo, nostro agnello pasquale, è stato immolato. Celebriamo dunque la festa non con il lievito vecchio, né con lievito di malizia e di perversità, ma con azzimi di sincerità e di verità.

La liturgia e il tempo nella tradizione giudaico-cristiana
l'**Anno liturgico cristiano**

λήμψεσθε τὴν δωρεὰν τοῦ ἁγίου πνεύματος

At 2,17. 38: Avverrà: negli ultimi giorni - dice Dio - su tutti effonderò il mio Spirito; (…) Pietro disse loro: "Convertitevi e ciascuno di voi si faccia battezzare nel nome di Gesù Cristo, per il perdono dei vostri peccati, e riceverete il dono dello Spirito Santo.

La liturgia e il tempo nella tradizione giudaico-cristiana
l'**Anno liturgico cristiano**

Ἐάν τις διψᾷ ἐρχέσθω πρός με καὶ πινέτω.

Gv 7,37-39: Nell'ultimo giorno, il grande giorno della festa [delle capanne ndr], Gesù, ritto in piedi, gridò: "Se qualcuno ha sete, venga a me, e beva [38] chi crede in me. Come dice la Scrittura: Dal suo grembo sgorgheranno fiumi di acqua viva". [39] Questo egli disse dello Spirito che avrebbero ricevuto i credenti in lui...

La liturgia e il tempo nella tradizione giudaico-cristiana
l'**Anno liturgico cristiano**

ἐν τῇ κυριακῇ ἡμέρᾳ (Ap. 1,10)

L'anno liturgico cristiano al centro ha una festa settimanale (il giorno del Signore) diventata pasqua annuale domenicale nel II secolo (vedi la controversia pasquale in Eusebio di Cesarea, *Storia Ecclesiastica*, V, 23-25).

La liturgia e il tempo nella tradizione giudaico-cristiana
l'**Anno liturgico cristiano**

κυριακὸν δεῖπνον

1Cor 11,20

1Cor 11,20: Quando dunque vi radunate insieme, il vostro non è più un mangiare la cena del Signore.

La liturgia e il tempo nella tradizione giudaico-cristiana
l'**Anno liturgico cristiano**

κατὰ κυριακὴν ζῶντες

Ignazio di Antiochia, ai Magnesi, 9

Ignazio di Antiochia testimonia questo nella sua *lettera ai Magnesi* cap. 9: [9] 1. Dunque, quelli che erano per le antiche cose sono arrivati alla nuova speranza e non osservano più il sabato (μηκέτι σαββατίζοντες), ma vivono secondo la domenica (ἀλλὰ κατὰ κυριακὴν ζῶντες), in cui è sorta la nostra vita per mezzo di Lui e della sua morte che alcuni negano. Mistero dal quale, invece, abbiamo avuto la fede e nel quale perseveriamo per essere discepoli di Gesù Cristo il solo nostro maestro.

La liturgia e il tempo nella tradizione giudaico-cristiana
l'**Anno liturgico cristiano**



SC 106: Secondo la tradizione apostolica, che ha origine dallo stesso giorno della risurrezione di Cristo, la Chiesa celebra il mistero pasquale ogni otto giorni, in quello che si chiama giustamente «giorno del Signore» o «domenica». In questo giorno infatti i fedeli devono riunirsi in assemblea per ascoltare la parola di Dio e partecipare alla eucaristia e così far memoria della passione, della risurrezione e della gloria del Signore Gesù e render grazie a Dio, che li «ha rigenerati nella speranza viva per mezzo della risurrezione di Gesù Cristo dai morti» (1 Pt 1,3).

La liturgia e il tempo nella tradizione giudaico-cristiana
l'**Anno liturgico cristiano**

Per questo la domenica è la festa primordiale che deve essere proposta e inculcata alla pietà dei fedeli, in modo che risulti anche giorno di gioia e di riposo dal lavoro. Non le venga anteposta alcun'altra solennità che non sia di grandissima importanza, perché **la domenica è il fondamento e il nucleo di tutto l'anno liturgico**. (SC 106)

AVVISI della SETTIMANA	XII SETTIMANA DEL TEMPO ORDINARIO 21 - 28 giugno 2026	
SAGRA di SAN GIOVANNI Dalle 19.00 apertura cucina e musica in piazza San Giovanni.	20 SABATO	18.00 Ss Nazaro e Celso: *per la comunità* 18.00 San Giovanni:
SAGRA di SAN GIOVANNI Dalle 19.00 apertura cucina e musica in piazza San Giovanni.	21 DOMENICA	XII DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO 9.00 S. Giacomo: 10.30 San Giovanni: *def. Chicco Floroni;* 18.00 B.V. Annunciata: *def.ti Gino e Lina Moinari e fam.;*
Oratorio Estivo – III settimana	22 LUNEDÌ	15.00 RSA Residenza: 17.30 B.V. Annunciata: *intenzione particolare*;*
	23 MARTEDÌ	9.00 R.S.A. Greco De' Vecchi: 15.00 R.S.A. Residenza: 17.30 B.V. Maria del Carmine: 17.30 San Giorgio: *def. Victor Guerreiro dos Santos*;*
	24 MERCOLEDÌ	Natività di San Giovanni Battista *(s)* 15.00 R.S.A. Greco De' Vecchi: 15.00 R.S.A. Residenza: 20.30 San Giovanni: *per la comunità;*
	25 GIOVEDÌ	17.30 R.S.A. Residenza: 17.30 B.V. Maria del Carmine: 20.30 Via S. Martino c/o fam.
	26 VENERDÌ	9.00 R.S.A. Greco De' Vecchi: 15.00 R.S.A. Residenza Bellagio: 15.00 San Giovanni - matrimonio di Brusamolino Andrea e Malfanti Camilla 15.30 San Giacomo - S. Messa Gruppo di pellegrini americani. 17.30 San Giovanni - SOSPESA
SAGRA di SAN GIOVANNI Dalle 19.00 apertura cucina e musica in piazza San Giovanni.	27 SABATO	18.00 Ss Nazaro e Celso: 18.00 San Giovanni:
Giornata mondiale per la carità del Papa	28 DOMENICA FESTA PATRONALE	XIII DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO 9.00 S. Giacomo: 10.30 San Giovanni-Santa Messa solenne: *def. Giovanni Valsecchi;* dopo la Messa - Battesimo di Camilla Vergottini 18.00 B.V. Annunciata:

domenica 28 giugno 10.30 Santa Messa Solenne
Festa Patronale di San Giovanni Battista

La liturgia e il tempo nella tradizione giudaico-cristiana
l'**Anno liturgico e il memoriale ebraico**

זִכָּרוֹן

Che vuol dire fare memoria? Es. 12,26-27: [26]Quando i vostri figli vi chiederanno: "Che significato ha per voi questo rito?", [27]voi direte loro: "È il sacrificio della Pasqua per il Signore, il quale è passato oltre le case degli Israeliti in Egitto, quando colpì l'Egitto e salvò le nostre case"". (…)

Es. 13,8: [8] In quel giorno tu spiegherai a tuo figlio: "È a causa di quanto ha fatto il Signore per me, quando sono uscito dall'Egitto".
[9] Sarà per te segno sulla tua mano e memoriale fra i tuoi occhi, affinché la legge del Signore sia sulla tua bocca. Infatti il Signore ti ha fatto uscire dall'Egitto con mano potente.

La liturgia e il tempo nella tradizione giudaico-cristiana
l'**Anno liturgico e il memoriale cristiano**

Cristo è al centro dell'anno liturgico cristiano

1. Cristo ieri e oggi
2. Principio e Fine
3. Alfa
4. e Omega.
5. A lui appartengono il tempo
6. e i secoli.
7. A lui la gloria e il potere
8. per tutti i secoli dei secoli. Amen.





La liturgia e il tempo nella tradizione giudaico-cristiana
l'**Anno liturgico e il memoriale cristiano**

Annuncio del giorno di Pasqua

Fratelli e sorelle carissimi, la gloria del Signore si è manifestata e sempre si manifesterà in mezzo a noi fino al suo ritorno.

Nei ritmi e nelle vicende del tempo ricordiamo e viviamo i misteri della salvezza.

Centro di tutto l'Anno liturgico è il Triduo del Signore crocifisso, sepolto e risorto, che culminerà nella domenica di Pasqua il 28 marzo.

In ogni domenica, Pasqua della settimana, la santa Chiesa rende presente questo grande evento nel quale Cristo ha vinto il peccato e la morte.

La liturgia e il tempo nella tradizione giudaico-cristiana
l'**Anno liturgico e il memoriale cristiano**

Annuncio del giorno di Pasqua

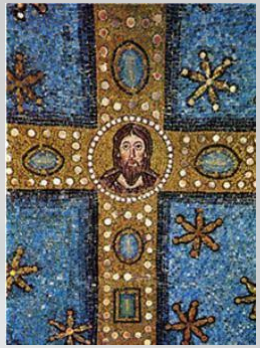
Dalla Pasqua scaturiscono tutti i giorni santi: le Ceneri, inizio della Quaresima, il 10 febbraio. l'Ascensione del Signore, il 6 maggio, la Pentecoste, il 16 maggio, la prima domenica di Avvento, il 28 novembre.

Anche nelle feste della santa Madre di Dio, degli apostoli, dei santi e nella commemorazione di tutti i fedeli defunti, la Chiesa pellegrina sulla terra proclama la Pasqua del suo Signore.

A Cristo che era, che è e che viene, Signore del tempo e della storia, lode perenne nei secoli dei secoli. Amen.



La liturgia e il tempo nella tradizione giudaico-cristiana
l'**Anno liturgico**



Cristo al centro dell'anno liturgico cristiano

SC 102: Ogni settimana, nel giorno a cui ha dato il nome di domenica, fa memoria della risurrezione del Signore, che essa celebra anche una volta all'anno, unitamente alla sua beata passione, con la grande solennità di Pasqua. Nel corso dell'anno poi, distribuisce tutto il mistero di Cristo dall'Incarnazione e dalla Natività fino all'Ascensione, al giorno di Pentecoste e all'attesa della beata speranza e del ritorno del Signore. Ricordando in tal modo i misteri della redenzione, essa apre ai fedeli le ricchezze delle azioni salvifiche e dei meriti del suo Signore, le rende come presenti a tutti i tempi e permette ai fedeli di venirne a contatto e di essere ripieni della grazia della salvezza. (*ut omni tempore quodammodo praesentia reddantur, fidelibus aperit, qui ea attingant et gratia salutis repleantur*)

Ma cosa è il tempo?

2Pt 3,8-14 [8]Una cosa però non dovete perdere di vista, carissimi: davanti al Signore un solo giorno è come mille anni e mille anni come un solo giorno. [9]Il Signore non ritarda nel compiere la sua promessa, anche se alcuni parlano di lentezza. Egli invece è magnanimo con voi, perché non vuole che alcuno si perda, ma che tutti abbiano modo di pentirsi.

Un segno concreto della magnanimità di Dio

μακροθυμεῖ εἰς ὑμᾶς

Agostino e la risposta alla domanda: cosa faceva Dio prima di creare il mondo?



Cos’è il tempo? Chi saprebbe spiegarlo in forma piana e breve? Chi saprebbe formarsene anche solo il concetto nella mente, per poi esprimerlo a parole? Eppure, quale parola più familiare e nota del tempo ritorna nelle nostre conversazioni? Quando siamo noi a parlarne, certo intendiamo, e intendiamo anche quando ne udiamo parlare altri. Cos'è dunque il tempo? Se nessuno m'interroga, lo so; se volessi spiegarlo a chi m’interroga, non lo so.

Agostino, *Le confessioni*, libro XI,14,17

Agostino e la risposta alla domanda: cosa è il tempo?



Due, dunque, di questi tempi, il passato e il futuro, come esistono, dal momento che il primo non è più, il secondo non è ancora? E quanto al presente, se fosse sempre presente, senza tradursi in passato, non sarebbe più tempo, ma eternità. Se dunque il presente, per essere tempo, deve tradursi in passato, come possiamo dire anche di esso che esiste, se la ragione per cui esiste è che non esisterà? Quindi non possiamo parlare con verità di esistenza del tempo, se non in quanto tende a non esistere.

Le confessioni, libro XI,14,17

Agostino e la risposta alla domanda: cosa è il tempo?



15. 19. Consideriamo dunque, anima umana, essendoti dato di percepire e misurare le more del tempo, se il tempo presente può essere lungo. Che mi risponderai? Cento anni presenti sono un tempo lungo? Considera prima se possano essere presenti cento anni. Se è in corso il primo di questi cento anni, esso è presente, ma gli altri novantanove sono futuri, quindi non sono ancora. Se invece è in corso il secondo anno, il primo è ormai passato, il secondo presente, tutti gli altri futuri.

Le confessioni, libro XI,15,19

Agostino e la risposta alla domanda: cosa è il tempo?



Agostino procede con lo stesso ragionamento con i mesi, poi con i giorni, poi con le ore, poi con le parti delle ore… poi afferma: “Solo se si concepisce un periodo di tempo che non sia più possibile suddividere in parti anche minutissime di momenti, lo si può dire presente. Ma esso trapassa così furtivamente dal futuro al passato, che non ha una pur minima durata”.

Le confessioni, libro XI,15,20

Agostino e la risposta alla domanda: cosa è il tempo?



Un fatto è ora limpido e chiaro: né futuro né passato esistono. È inesatto dire che i tempi sono tre: passato, presente e futuro. Forse sarebbe esatto dire che i tempi sono tre: presente del passato, presente del presente, presente del futuro. Queste tre specie di tempi esistono in qualche modo nell'animo e non le vedo altrove: il presente del passato è la **memoria**, il presente del presente la **visione**, il presente del futuro **l'attesa**.

Le confessioni, libro XI,20,26

Agostino e la risposta alla domanda: cosa è il tempo?



Mi si permettano queste espressioni, e allora vedo e ammetto tre tempi, e tre tempi ci sono. Si dica ancora che i tempi sono tre: passato, presente e futuro, secondo l'espressione abusiva entrata nell'uso; si dica pure così: vedete, non vi bado, non contrasto né biasimo nessuno, purché si comprenda ciò che si dice: che il futuro ora non è, né il passato. Di rado noi ci esprimiamo esattamente; per lo più ci esprimiamo inesattamente, ma si riconosce cosa vogliamo dire.

Le confessioni, libro XI,20,26

Tantissime parabole del Vangelo vedono al centro il tempo

La parabola del grano e della zizzania
La parabola del grano seminato che cresce di notte e di giorno
La parabola del cercatore di perle.
La parabola della rete che raccoglie ogni genere di pesci.
La parabola del padrone di casa che cerca operai per la sua vigna.
La parabola dei due figli.
La parabola del servo fidato e prudente messo a capo dei domestici
La parabola delle dieci vergini che attendono lo sposo.

Anche tanti salmi: *Insegnaci a contare i nostri giorni e acquisteremo un cuore saggio*. (Sal 90,12)

Il fine dell’anno liturgico e della liturgia

La solennità di ieri, **1 novembre**, **solennità di tutti i santi**, ce lo ha ricordato: la nostra santificazione, cioè vivere riempiti dalla grazia di colui che è Santo, santo santo e raggiungere la comunione con Dio per vivere eternamente nella gloria dei beati, ma vivendo già ora anticipatamente questa comunione di amore con lui.

La commemorazione dei fedeli defunti di oggi ci aiuta sì a prepararci alla morte e a pregare per tutte le persone che abbiamo conosciuto, ma soprattutto a non vivere egoisticamente il dono della fede che abbiamo ricevuto.